

Appunti da: RAPPORTO DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Pag. 21. la Società dichiara di non avere stoccaggi ma i rifiuti prodotti vengono gestiti con i criteri dettati dalla normativa relativa al **deposito temporaneo**.

Pag. 22 "Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà fornire alla AC un documento e una planimetria con esatta indicazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti". È stata acquisita la planimetria sopra citata che attualmente non può essere verificata per problemi di sicurezza in relazione al rischio amianto.

"Il deposito e la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in condizioni di sicurezza senza arrecare danno alle matrici ambientali interessate e in maniera tale da assicurare che la destinazione ... Il deposito deve avvenire secondo quanto disposto dall'art. 183 comma 1 lettera bb) e delle rispettive norme tecniche di settore..." **Prescrizione non verificata per problemi di sicurezza in relazione al rischio amianto**.

... la dismissione e il totale abbandono degli impianti dell'acciaieria e della cokeria, con il conseguente degrado di alcune strutture, **non consente da alcuni anni di effettuare una valutazione del rischio amianto completa e che risulta urgente provvedere alla bonifica delle stesse**. La documentazione nel suo complesso porta a individuare alcune zone dello stabilimento che necessitano, nel breve, di approfondimenti tecnici per delineare meglio il grado di rischio ambientale legato alla presenza di amianto.

Si fa riferimento, in particolare, ai reparti "a caldo" dismessi cokeria, acciaieria e altoforno, che presentano maggiori problematiche a causa della presenza di amianto friabile, che quindi si disgrega e disperde più facilmente di quello compatto, solo in parte individuato e solo in parte valutato nella documentazione a causa dell'obiettiva situazione di degrado delle strutture, alcune neanche accessibili in sicurezza. Da evidenziare anche il reparto TMP, collocato nell'area siderurgica attiva, per la presenza di alcuni campioni di aria positivi per la presenza di fibre concentrati in prossimità dei pulpiti coibentati con MCA, all'interno del capannone...

Nella valutazione della concentrazione di fibre rilevata in alcune aree dello stabilimento, indoor oppure outdoor, va tenuto presente che la tecnica utilizzata per le misure e la MOCF, che non consente di per sé l'identificazione certa della natura delle fibre, ovvero se si tratta di amianto o no, ma solo il conteggio. In ambiente outdoor, e in ogni caso in un sito dove sono presenti anche materiali coibenti in fibre artificiali diverse dall'amianto, la misura in MOCF – inevitabile in questo caso vista la numerosità dei punti di misura può non essere del tutto indicativa della concentrazione di fibre di amianto in aria, che può essere determinata solo mediante la tecnica SEM (microscopia elettronica).

una attività di approfondimento e in tale ottica si propone quanto segue:

- 1. effettuare un sopralluogo cui partecipi anche personale della struttura specialistica, in presenza dei tecnici della ditta GEECO, allo scopo di osservare, inquadrare e delimitare i luoghi più a rischio all'interno dei reparti citati, anche rispetto alla presenza di recettori sensibili;
- 2. individuare pochi punti nello stabilimento nei quali **effettuare un monitoraggio di fibre aerodisperse** in aria da determinare con la tecnica SEM, che permetta di stabilire univocamente la presenza quantitativa e qualitativa di fibre di amianto e/o fibre artificiali in aria, indicata nelle linee guida di settore, in particolare nel caso di campionamenti outdoor, *Linee guida generali da* adottare durante le attività di bonifica da amianto nei siti da bonificare di interesse nazionale (INAIL, 2010) e Strategie di monitoraggio per determinare la concentrazione di fibre di amianto e fibre artificiali vetrose aerodisperse in ambiente indoor (ISS, 2015);
- 3. acquisire da AFERPI i risultati dei monitoraggi ambientali degli anni 2015 e 2016, al fine di valutare la variabilità delle concentrazioni di fibre rilevate e i punti risultati positivi.
- Pag. 26 Ad oggi **i reparti di laminazione** sono dotati di un programma di manutenzione operativa relativo all'efficientamento di produzione e qualità e non puramente ambientale. La verifica dei programmi di manutenzione e i loro aggiornamenti non e stata effettuata per **l'impossibilita di procedere all'ispezione dell'impianto per problemi di sicurezza relativi al rischio amianto.**
- Pag. 28 A seguito della richiesta dal Comune di Piombino e dalla Regione Toscana Settore Autorizzazioni ambientali è stata effettuata un'ispezione presso le aree dismesse all'interno dello

stabilimento Aferpi. I sopralluoghi sono stati svolti da un Gruppo ispettivo costituito da rappresentanti di ARPAT, USL- Dipartimento di Prevenzione Zona Val di Cornia e Comune di Piombino con lo scopo di valutare, a livello visivo, lo stato degli impianti dismessi. gli esiti dell'ispezione, riportati di seguito come sintesi conclusiva, sono stati trasmessi all'Autorità Competente.

- 1. Il capannone Tundish risulta già parzialmente crollato. Considerata l'entità del crollo e lo stato di abbandono delle strutture ancora rimaste in piedi, non è possibile escludere che anche la parte restante possa crollare in maniera imprevista e incontrollata; si ritiene pertanto necessaria e urgente una verifica della stabilita e/o la sua demolizione, come peraltro previsto anche dallo stesso gestore nella individuazione di questo manufatto tra gli impianti interessati dalle "demolizioni spot";
- 2. in area **cokeria** risulta evidente la presenza di amianto, accompagnata dallo stato di **degrado strutturale e progressivo dell'impianto, sono necessarie urgenti opere di messa in sicurezza e bonifica**;
- 3. i serbatoi per olio combustibile in area CET1 presentano anch'essi evidenti danneggiamenti del rivestimento esterno con **amianto esposto**, anche in tal caso sono **necessarie tempestive opere di messa in sicurezza e bonifica**;
- 4. in relazione al serbatoio per la soda caustica che presenta porzioni della lamiera di rivestimento danneggiata con **esposizione di materiale isolante**, nel corso del sopralluogo indicato dal gestore come "lana di roccia", si richiede al gestore di fornire la documentazione che definisca la natura del suddetto materiale e per l'eventuale messa in sicurezza e bonifica;
- 5. la **problematica** relativa ai **Materiali Contenenti Amianto** presenti all'interno dello stabilimento, oltre a quanto indicato nei punti precedenti, si presenta **vasta e complessa**, così come risulta dalla documentazione fornita dal gestore; i tempi per una valutazione approfondita non risultano dunque compatibili con l'emissione della presente relazione; in attesa di una valutazione adeguata da parte degli enti competenti in primo luogo le strutture sanitarie rivolte alla prevenzione igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro si ritiene comunque necessario che **il gestore intervenga in maniera adeguata e tempestiva nella prevenzione e rimozione dei rischi connessi**, in conformità alle norme in vigore, attraverso le operazioni di messa in sicurezza e bonifica;
- 6. alcune delle strutture ispezionate presentano evidenti danneggiamenti dei ferri di armatura (in particolare in area Altoforno e Cokeria), e importanti fenomeni corrosivi (impianto di omogeneizzazione materiali OMO); in termini generali, considerato anche il crollo del capannone Tundish, si ritiene necessario richiedere al gestore una perizia rivolta a valutare la stabilità di tutte le strutture presenti nelle aree in dismissione;
- 7. si ritiene necessario richiedere al gestore una perizia rivolta ad analizzare i rischi ambientali in relazione ai fondami, residui di materiali, sia di approvvigionamento, che di lavorazione, che di scarto, eventualmente ancora presenti all'interno del perimetro aziendale in qualsiasi modalità essi siano ad oggi conservati;
- 8. in attesa della demolizione o dell'eventuale ripristino degli impianti dismessi il gestore deve assicurare il mantenimento di un adeguato piano di monitoraggio e di manutenzione degli stessi al fine di prevenire i rischi ambientali e sanitari;
- 9. le coperture dell'area "acciaieria" presentano parti danneggiate, con esposizione dei materiali e degli impianti interni alle acque meteoriche.